

MANI DI FATTA

INTERVISTA ALLA MINIATRICE AGNIESZKA KOSSOWSKA

A Vittorio Veneto, dove si è trasferita venti anni fa, l'artista di origine polacca Agnieszka Kossowska coltiva con tenacia e passione l'antica, nobile arte della miniatura, realizzando opere straordinarie che rinnovano l'incanto della pagina miniata sulla base di una solida preparazione tecnica, storica e scientifica

Renato Scuterini

Agnieszka Kossowska è una miniatrice per vocazione autentica, ma è anche una vera artista. Nata a Cracovia, l'an-

tica capitale della Polonia, ha studiato e si è laureata presso l'Accademia delle Belle Arti di quella città nella Facoltà di Restauro e

Conservazione dei Beni Artistici. Nel 1993 ha vinto una borsa di studio e si è trasferita a Copenaghen, in Danimarca, dove ha approfondito l'attività di ricerca nelle tecniche del restauro. Ed è proprio nel mondo del restauro che hanno avuto luogo gli esordi della sua carriera, in Italia, a Vittorio Veneto, città dove si è trasferita nel 1995. Sì, perché per lei rivivere le esperienze dei grandi artisti del passato è condizione indispensabile per poter scoprire le proprie doti artistiche e convogliarle verso uno stile personale e inimitabile. La sua carriera artistica è proseguita nel nostro Paese, dove è divenuta socia di una società attiva nel campo del restauro di opere su tavola e su tela.

Affermatasi come restauratrice, ha svolto per conto di vari Enti ecclesiastici pregevoli lavori di restauro di opere pittoriche di area veneta del Cinquecento e del Seicento, lavori che sono stati sottoposti al controllo e all'approvazione



Renato Scuterini

è un esperto di miniatura contemporanea

a sinistra

Agnieszka Kossowska all'opera su una pagina dell'Innario Grimani.



della Soprintendenza per i Beni artistici e culturali del Veneto. Nel 2001 si è dedicata alla ricerca di antichi trattati e ricettari per la produzione di colori e inchiostri, che descrivevano le tecniche pittoriche applicate a supporti pergamenei dal periodo medievale a quello rinascimentale. Nel 2011 ha fondato a Vittorio Veneto la Illumination and Calligraphy, avviando varie attività culturali e didattiche nelle sedi dell'Archivio Diocesano di Vittorio Veneto, del Museo di Arte Sacra e della Biblioteca del Seminario di Pordenone. Dal 2011 al 2015 presiede la manifestazione *Libri in Cantina*, una mostra nazionale della piccola e media editoria presso il castello di San Salvatore di Susegana (Treviso) con i laboratori di scrittura e miniatura medievale. Nel campo della calligrafia ha

in alto

Alcune pagine dell'*Innario Grimani* custodito presso il Vescovato di Vittorio Veneto e riprodotto alla perfezione da Agnieszka Kossowska.

pubblicato, dal 2011 a oggi, tre libri con la Kellermann Editore: il quaderno di calligrafia medievale onciale e gotica, il quaderno di calligrafia cancelleresca e il quaderno di corsivo inglese. Nel 2013 ha esposto parte delle sue opere, insieme a quelle dei più importanti miniatori italiani, presso la Biblioteca Riccardiana di Firenze nell'ambito della manifestazione promossa da Alumina dal titolo *Miniatura viva. Codici. Facsimili, Miniatori di oggi*.

Ma senza dubbio l'opera più importante in cui Agnieszka, come tutti coloro che la conoscono la chiamano familiarmente, si è sino a oggi cimentata è la riproduzione del manoscritto miniato conosciuto come *Innario Grimani*, il cui originale, risalente al 1481, si trova presso il Vescovato di Vittorio Veneto. Lo scorso anno l'Ufficio di Arte Sacra della città ha autorizzato la riproduzione dell'opera. Riproduzione, non facsimile, un'opera cioè identica all'originale, sia nel contenuto che nei materiali usati, come colori e pergamena. Il lavoro di riproduzione è terminato

e ora il manoscritto attende di essere provvisto di un'adeguata coperta per poter poi essere esposto al pubblico, il quale così potrà vedere e *toccare*, sia pure con le dovute cautele, un vero capolavoro miniato, mentre l'originale del XV secolo resterà al sicuro nella biblioteca vescovile. Non va infine dimenticata l'attività di insegnamento della calligrafia e della miniatura che Agnieszka sta svolgendo da alcuni anni nelle province di Treviso e di Belluno, in località perfettamente in armonia con la materia trattata, come il Santuario dei SS. Vittore e Corona di Anzù, vicino Feltre.

Siamo andati a trovarla nel suo "laboratorio", a Vittorio Veneto, dove vive con il marito Enzo e il figlio Leonardo. Un ambiente lindo e in perfetto ordine, con le pareti ricoperte da moltissimi libri in polacco e in italiano e una scrivania, o meglio tavolo di lavoro, dove si allineano pennelli dalla punta sottilissima e conchiglie marine che fanno le funzioni di contenitori di magnifici colori provenienti da sostanze minerali e vegetali, quelle



stesse usate dai monaci medievali per realizzare i loro intramontabili capolavori. Dalla finestra si scorge un paesaggio magnifico: il Pian Cansiglio, il monte Pizzoc e il Santuario di Santa Augusta. Ci accoglie con un sorriso gentile tendendoci la mano e ci invita a sederci. Ci sentiamo subito a nostro agio in un'atmosfera semplice e familiare, com'è l'aspetto dell'artista, così lontano da certi atteggiamenti stravaganti di alcuni artisti dei nostri tempi.

Agnieszka, se permette anche a noi di chiamarla così,

in alto, da sinistra

Poesia di David Maria Turolto, pagina miniata, 2014.

Pagina miniata da un Antifonario domenicano della British Library, Yates Thomson Collection, XIV secolo.

a fronte, dall'alto

Iniziale N con San Pietro in trono, pagina miniata da un Antifonario del XV secolo.

Falco, pagine miniate dall'Aviario, 2015.

come è nata la sua passione per la miniatura?

“Sono convinta che l'amore per la scrittura e la pittura non abbia mai una precisa data di inizio. Chi da bambino non ha cominciato a comunicare con disegni e colori le proprie emozioni? I miei ricordi mi riportano a vedermi bambina mentre, con i miei primi acquerelli, tentavo di ricreare immagini di fiori visti nei libri d'arte che io e mia sorella sfogliavamo la sera, accanto ai nostri genitori. Ho assimilato l'arte a piccoli sorsi, come una pianta che cresce con la luce della propria famiglia. È stato un processo lento e progressivo tra libri, riviste e visite alle biblioteche. La scuola per me è stato un luogo molto importante. La mia cartella era sempre in ordine e amavo i miei quaderni dove mi piaceva scrivere in bella calligrafia, per non parlare dell'astuccio con i colori di tutte le diverse tonalità. Mi è sempre piaciuto studiare e nei momenti di svago amavo disegnare e dipingere in compagnia della mia adorata nonna.”

Quindi l'arte l'aveva nel suo DNA, non avrebbe potuto

fare altro nella vita. Ma chi è Agnieszka dal punto di vista artistico?

“La città dove sono nata è Cracovia. Là ho vissuto la mia infanzia e la mia adolescenza e terminato gli studi universitari. Cracovia è una città meravigliosa, ricca di arte e di storia. Ricordo qui, solo a titolo di esempio, il castello di Wawel e la Biblioteca Jagellonica dove sono custoditi antichi codici minati fra i più importanti del mondo. Come dicevo, ho iniziato a respirare l'arte fin da piccola e la magia della città ha fatto il resto. Anche i miei viaggi attraverso l'Europa, quando ero ancora liceale, mi hanno sedotta: da Parigi con il museo del Louvre agli Uffizi di Firenze, fino alle straordinarie opere architettoniche di Venezia. Quando sono entrata all'Accademia delle Belle Arti di Cracovia, presso la Facoltà di Restauro e Conservazione dei Beni artistici, la passione per la chimica e per la fisica che avevo sviluppato negli studi precedenti mi ha molto facilitato nello studio e nella ricerca scientifica nel campo del restauro. Nel 1993, grazie a